

DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2026

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 4-bis commi 1 e 2, del D. Lgs. 252/2005, così come modificato in seguito all'attuazione della Direttiva 2016/2341 (cd. IORP II): *"I fondi pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, comma 1, nonché quelli già istituiti alla data di entrata in vigore della legge 23 ottobre 1992, n. 421, aventi soggettività giuridica, si dotano di un sistema efficace di governo che assicuri una gestione sana e prudente della loro attività. Tale sistema prevede una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un sistema efficace per garantire la trasmissione delle informazioni.*

Il sistema di governo è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione. Il sistema di governo è descritto in un apposito documento e tiene in considerazione, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario. Il documento è redatto, su base annuale, dall'Organo di Amministrazione ed è reso pubblico congiuntamente al bilancio [...]".

Versione del documento

Versione	8
Stato	Ottava attuazione
Data pubblicazione	entro 30 gg. dall'approvazione
Data ultimo aggiornamento	16 settembre 2026
Approvato da	Consiglio di Amministrazione

Fonti di riferimento:

- Decreto legislativo n. 252/2005
- Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 recante *“Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341”*
- Statuto
- Documento sulle politiche di governance
- MOP
- Organigramma

Indice

PREMESSA.....	4
1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	5
1.1 Organigramma governance.....	5
1.2 Composizione e attribuzioni degli organi	5
1.3 Rappresentazione della struttura operativa.....	10
1.4 Funzioni fondamentali	11
1.5 Altre Funzioni del Fondo	12
1.6 Incarichi assegnati a soggetti terzi e Funzioni esternalizzate	14
1.7 Soggetti coinvolti nel processo di investimento	16
2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	17
3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI.....	19
4. POLITICA DI REMUNERAZIONE	21

PREMESSA

Il presente Documento, in linea con quanto stabilito dall'art. 4-*bis* del D.Lgs. 252/2005, e in coerenza con le specifiche istruzioni di vigilanza dettate nella Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, descrive il sistema di governo del Fondo Pensione Previbank (di seguito anche "Fondo").

La suddetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema efficace di governo che assicuri una sana e prudente gestione della loro attività e che le procedure interne del Fondo definiscano in modo chiaro e appropriato il riparto dei compiti e delle responsabilità tra tutti i vari soggetti operanti per il Fondo evitando sovrapposizioni.

La già menzionata normativa prevede altresì che il sistema di governo adottato dal Fondo debba assicurare l'ordinata diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali disfunzioni riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le relative misure correttive. Il sistema di governo del Fondo deve inoltre risultare proporzionato alla dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo, affinché la struttura non risulti indebitamente onerosa.

Il sistema viene disegnato in modo tale da rispondere alla prioritaria esigenza, attuale e prospettica, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi interni e di quelli esternalizzati, l'idonea individuazione e gestione dei rischi, nonché l'attendibilità e l'integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione.

Per rispondere alle esigenze normative predette, il Fondo si dota di un sistema efficace di governo, basato su una struttura organizzativa trasparente ed adeguata, che mira ad assicurare una sana e prudente gestione e una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità, nonché un'efficace trasmissione delle informazioni.

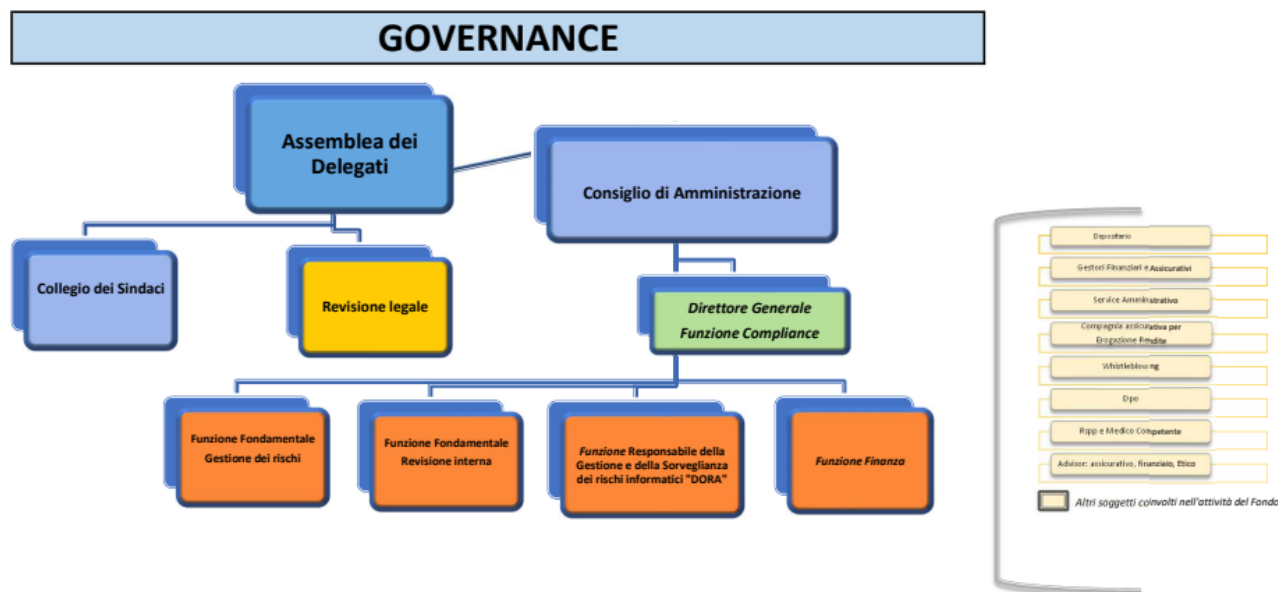
Il presente "Documento sul sistema di governo" ha per oggetto:

- l'organizzazione del Fondo pensione (organigramma governance; composizione e attribuzioni degli organi; rappresentazione della struttura operativa; funzioni fondamentali; altre funzioni; incarichi e funzioni esternalizzate);
- descrizione dei compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di investimento;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla *policy* adottata con riferimento alla Politica di Remunerazione.

Ai sensi dell'art. 4-*bis*, comma 2, del D.Lgs. 252/2005, il Documento è redatto ed approvato annualmente dall'organo di amministrazione ed è reso pubblico, unitamente al bilancio d'esercizio, sul sito web del Fondo www.previbank.it.

1. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

1.1 Organigramma governance



1.2 Composizione e attribuzioni degli organi

L'organizzazione del Fondo è composta dai sottoelencati organi che svolgono i seguenti compiti e funzioni:

Assemblea dei Delegati:

formata da Delegati degli Enti aderenti e Delegati dei Dipendenti iscritti. Gli Enti aderenti partecipano all'Assemblea con tanti Delegati quanti sono i voti cui hanno diritto e i Dipendenti iscritti partecipano all'Assemblea con tanti Delegati, prescelti fra gli Associati, quanti sono i voti cui essi hanno diritto.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria e straordinaria; in seduta ordinaria delibera:

- entro il 31 maggio, il bilancio annuale predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- la fissazione e la variazione del numero nonché la nomina e l'integrazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nei limiti di cui all'art. 18 dello Statuto e nel rispetto del criterio paritetico;
- la fissazione del numero e la nomina dei componenti il Collegio dei Sindaci nei limiti e con le modalità di cui al primo comma dell'art. 23 dello Statuto, fissandone il compenso annuale;
- la responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- l'attribuzione, su proposta del Collegio dei Sindaci, della funzione di Revisione Legale dei conti a soggetti esterni, nonché sull'esercizio dell'azione di responsabilità nei loro confronti;
- l'eventuale compenso per le altre cariche sociali;
- gli indirizzi e le direttive generali per il funzionamento del Fondo.

L'Assemblea, in seduta straordinaria, delibera:

- sulle modifiche allo Statuto da inviare alla COVIP per l'approvazione;
- sulle operazioni di trasformazione, scorporo e concentrazione con altri fondi pensione;
- sullo scioglimento del Fondo.

Con riferimento alle materie di cui ai primi due alinea del periodo che precede, le delibere possono essere assunte in modalità referendaria. Nell'Assemblea referendaria è ammesso il voto per corrispondenza esercitabile anche attraverso strumenti informatici, ovvero anche in forma mista, nel rispetto e secondo le modalità previste dalla disciplina giuridica in materia.

Consiglio di Amministrazione:

costituito da dodici a venti componenti dei quali, secondo il criterio paritetico, la metà eletti dai Delegati degli Enti aderenti, a maggioranza dei voti, e la metà eletti dai Delegati dei Dipendenti iscritti, a maggioranza dei voti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, in carica fino all'Assemblea 2028 convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'anno precedente, è costituito da sedici componenti.

I Consiglieri durano in carica per un numero massimo di esercizi e di mandati consecutivi previsto dallo Statuto del Fondo.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Esso ha facoltà di compiere tutti gli atti necessari e opportuni al conseguimento dello scopo del Fondo che non siano attribuiti all'Assemblea.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi e revisione interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi;
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi e alla revisione interna;
- definisce la politica di remunerazione;
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni/attività;
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse;
- definisce i piani d'emergenza;
- effettua la valutazione interna del rischio;
- definisce la politica di investimento, i contenuti delle convenzioni di gestione e il sistema di controllo della gestione finanziaria;
- definisce le competenze di carattere contabile e di rendicontazione;
- definisce i prospetti del valore e della composizione del patrimonio;
- definisce la politica di impegno per gli investimenti azionari;
- definisce il piano strategico sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- definisce il sistema informativo del Fondo e i presidi di sicurezza informatici;
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione;
- nomina il Direttore Generale;
- elegge il Presidente e il Vicepresidente;
- approva il bilancio d'esercizio;
- predispone la Nota informativa e ne cura le modifiche e l'aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente;
- approva i criteri per la determinazione della quota associativa annuale delle spese fisse;
- costituisce al proprio interno un Comitato Esecutivo, determinandone il numero dei componenti nei limiti e secondo i criteri definiti nello Statuto e conferendo ad esso ampia delega dei propri poteri.

Inoltre, in quanto soggetto coinvolto nel processo di investimento, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Funzione Finanza, nonché le raccomandazioni dei Consiglieri specificatamente incaricati e degli Advisor, adottando le relative determinazioni;
- decide i criteri generali per la ripartizione del rischio in materia di gestione;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta dalla Funzione Finanza, assumendo le relative determinazioni;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Finanza;
- esamina i rapporti sulla gestione assicurativa;
- definisce la strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo;
- può attribuire incarichi ai singoli Consiglieri per la trattazione di particolari argomenti.

Presidente e Vicepresidente:

Il Presidente e il Vicepresidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti. Le modalità di elezione sono definite in apposito regolamento.

Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica come gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente in particolare:

- ha la legale rappresentanza e la firma sociale (che spetta disgiuntamente oltre che al Presidente anche al Vicepresidente) del Fondo e sta per esso in giudizio;
- sovrintende al funzionamento del Fondo;
- convoca e presiede le sedute dell'Assemblea (ove non convocata in forma referendaria) e le sedute del Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- sovrintende alla compilazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio e lo sottoscrive congiuntamente al Presidente del Collegio dei Sindaci;
- salvo diversa delega del Consiglio, tiene i rapporti con gli Organismi esterni e di vigilanza;
- trasmette alla COVIP ogni variazione o innovazione delle fonti istitutive corredata da nota descrittiva del relativo contenuto;
- svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto o che gli venga attribuito dal Consiglio.

In caso di impedimento del Presidente, i relativi poteri e funzioni statutarie sono esercitati dal Vicepresidente e in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di età.

Comitato Esecutivo:

costituito all'interno dal Consiglio di Amministrazione e composto dal Presidente, dal Vicepresidente e da sei oppure otto Consiglieri di Amministrazione (secondo la determinazione del Consiglio), di cui la metà scelti fra gli Amministratori eletti dai Delegati degli Enti aderenti e la metà scelti fra gli Amministratori eletti dai Delegati dei Dipendenti iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso apposita delibera, conferisce al Comitato Esecutivo ampia delega dei propri poteri, fatte salve le competenze non delegabili di cui all'art. 20 dello Statuto. Il Comitato

Esecutivo riferisce delle delibere assunte in occasione della prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione.

Direttore Generale:

nominato dal Consiglio di Amministrazione, attende ai seguenti compiti:

- verifica che la gestione del Fondo sia svolta nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto della normativa vigente nonché delle disposizioni dello Statuto;
- provvede all'attuazione delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione ogni opportuno supporto nell'assunzione delle scelte di politica gestionale, fornendo le analisi in ordine alla coerenza e *compatibility* con il quadro normativo di riferimento e con le risorse disponibili per il funzionamento del Fondo;
- assicura con *continuity* al Consiglio di Amministrazione il supporto necessario all'attività di indirizzo e controllo della gestione patrimoniale ai fini del corretto esercizio delle competenze ad esso proprie;
- fornisce al Consiglio di Amministrazione gli elementi e i criteri di analisi idonei a consentire la valutazione delle aspettative dei soggetti che, a diverso titolo, sono portatori di interessi nei confronti del Fondo;
- assume, secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, tutte quelle iniziative di coordinamento, di informazione, di direzione per il personale, di controllo, di organizzazione, di sviluppo, di gestione e di orientamento, atte al miglior funzionamento del Fondo;
- monitora gli adempimenti nei confronti della COVIP, informandone periodicamente il Consiglio di Amministrazione; assicura, inoltre, l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP;
- attiva gli strumenti di controllo di gestione volti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività operative, ivi comprese quelle in *outsourcing*;
- dà attuazione alla previsione di spesa d'esercizio approvata dal Consiglio di Amministrazione, eseguendo le decisioni di spesa di volta in volta deliberate dal Consiglio ed autorizzandone il pagamento;
- può acquistare e pagare beni e servizi in genere, entro i limiti di importo complessivo stabiliti dalla previsione di spesa d'esercizio approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- provvede a disporre girofondi e pagamenti dai conti correnti accesi a nome del Fondo presso il Depositario allo scopo di consentire l'investimento dei flussi contributivi da parte delle singole controparti finanziarie ed assicurative incaricate di procedere alla gestione delle relative risorse, provvede ai pagamenti e ai trasferimenti dovuti in adempimento degli obblighi del Fondo; provvede nell'esercizio della sua attività (quali, ad esempio, quelli relativi a prestazioni pensionistiche, prestazioni accessorie, anticipazioni, riscatti e trasferimenti di posizione ad altre forme pensionistiche complementari) e in esecuzione di impegni di spesa e di contratti regolarmente assunti e posti in essere dal Fondo;
- effettua pagamenti diretti per imposte, tasse e contributi;
- movimenta, mediante esercizio del relativo potere di firma e anche mediante emissione, accettazione o girata di assegni bancari, i conti correnti bancari del Fondo, al fine di eseguire i pagamenti e/o i trasferimenti attraverso disposizioni di bonifico strutturate anche in via automatica per ciò che attiene a quanto previsto secondo i termini e le modalità di cui ai precedenti punti;
- utilizza carte di credito, carte di debito, carte bancomat, o altri strumenti analoghi, emessi nell'interesse del Fondo, al fine di effettuare, secondo i termini e le modalità di cui ai precedenti punti, i pagamenti dovuti e/o di affrontare, nel caso, le esigenze di *liquidity* mediante prelievo di contante;
- può accettare rimborsi e riscuoterli;
- compie, sulle risorse finanziarie e sulle disponibilità liquide anche temporanee del Fondo, operazioni di investimento e disinvestimento (quali ad esempio: operazioni in titoli del debito pubblico, operazioni

- nella polizza *corporate* stipulata con Unipol e attualmente vigente, nonché ogni altra operazione autorizzata per iscritto dal Presidente o conforme delibera del Consiglio di Amministrazione);
- firma la corrispondenza del Fondo, in relazione alle competenze e agli incarichi attribuiti;
 - ritira valori, plichi, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici presso gli uffici postali e telegrafici, e nomina all'uopo mandatarî speciali;
 - rilascia attestazioni, anche di carattere tributario, previdenziale, assicurativo, mutualistico e lavoristico, in relazione alle posizioni di aderenti e pensionati in essere presso il Fondo o in relazione a rapporti di lavoro o collaborazione con il Fondo;
 - esige crediti, costituisce in mora i debitori, quietanza fatture ed emette note di credito;
 - interviene per il Fondo in caso di accessi ispettivi o di richieste da parte di Autorità competenti in materia fiscale, in relazione a tasse, imposte e ritenute fiscali, anche presentando istanze, reclami, memorie e documenti innanzi a dette Autorità;
 - interviene, per conto del Fondo, nelle assemblee delle società ed enti nei quali il Fondo possieda interesse, quote, azioni o partecipazioni, per eseguire le istruzioni di voto impartite dal Consiglio di Amministrazione;
 - compie ogni atto ed assume ogni iniziativa, con ogni più ampio potere, per assicurare la piena conformità delle attività del Fondo alle prescrizioni di legge, regolamento, ordinanze, ordini e disposizioni di ogni autorità internazionale, comunitaria, nazionale, locale e, in particolare, senza che tale elencazione costituisca limitazione del potere attribuito, in materia di igiene e sicurezza del lavoro, tutela dell'ambiente, urbanistica, edilizia, nonché in materia di rapporti di lavoro, collocamento, adempimenti obbligatori previdenziali ed assicurativi; il tutto con facoltà di delega a terzi per una o più delle materie di cui al presente punto;
 - esercita il potere di firma necessario e connesso con l'esecuzione dell'incarico attribuito;
 - può rilasciare, nei procedimenti di esecuzione civile o esattoriale a carico di iscritti, la dichiarazione prevista dall'art. 547 c.p.c., specificando di quali somme il Fondo sia debitore, quando ne debba eseguire il pagamento, se siano presenti altri pignoramenti o sequestri e se siano stati notificati o accettati contratti di finanziamento o cessioni;
 - è individuato come Responsabile EMIR verso la COVIP;
 - è individuato come Funzione responsabile degli accordi contrattuali con fornitori ICT; ha la responsabilità del monitoraggio degli accordi contrattuali fornitori ICT (come previsto dall'art 5 par. 3 Regolamento Europeo "DORA");
 - è incaricato di attuare la strategia di comunicazione degli incidenti connessi alle TIC (art 14 par.3 Reg. DORA);
 - trasmette all'Autorità di vigilanza le segnalazioni degli incidenti gravi e delle minacce significative in materia ICT.

Collegio dei Sindaci:

composto da quattro o sei componenti effettivi e due supplenti dei quali due (nel caso di Collegio formato da quattro membri) oppure tre effettivi (nel caso di Collegio formato da sei membri) e un supplente eletti con la maggioranza dei voti dei Delegati degli Enti aderenti e due (nel caso di Collegio formato da quattro membri) oppure tre effettivi (nel caso di Collegio formato da sei membri) e un supplente eletti con la maggioranza dei voti dei Delegati dei Dipendenti iscritti.

L'attuale Collegio dei Sindaci, in carica fino all'Assemblea ordinaria del 2028 convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'anno precedente, è formato da quattro componenti effettivi e due supplenti.

I componenti del Collegio dei Sindaci durano in carica per un numero massimo di esercizi e di mandati consecutivi previsto dallo Statuto del Fondo.

In particolare, il Collegio dei Sindaci:

- vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento;
- formula all'Assemblea una proposta motivata in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti e, in caso di revoca dello stesso, fornisce il proprio parere;
- valuta i risultati del lavoro della funzione di revisione interna, attualmente esternalizzata, esaminando le periodiche relazioni e ogni altra comunicazione prodotte dalla stessa;
- esamina le relazioni periodiche di conformità trasmesse dalla Funzione di compliance;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo del Fondo;
- è specificamente sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle Funzioni di revisione interna e di compliance.
- segnala alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio;
- comunica alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmette alla COVIP i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrano fattispecie di irregolarità e di quelle nelle quali si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

1.3 Rappresentazione della struttura operativa



La struttura operativa, basata su una puntuale definizione dei compiti e delle responsabilità, è attualmente articolata in sette unità di personale dipendente sotto il coordinamento del Direttore Generale.

La struttura è suddivisa in macroaree di attività:

- 1) Ciclo attivo;
- 2) Ciclo passivo;
- 3) Area finanza;
- 4) Segreteria Direzione;
- 5) Amministratore IT – referente DORA.

L'area di "Ciclo Attivo" è incaricata di svolgere principalmente le attività di gestione delle richieste degli Associati aderenti (adesioni, variazioni anagrafiche e contributive), di protocollo e gestione posta, di controllo dei versamenti contributivi e di coordinamento dei servizi resi dal Service amministrativo al fine di monitorarne il livello di servizio ed individuare le misure di ottimizzazione da assumere. Nell'area "Ciclo attivo" viene altresì ricompresa l'area amministrativa, contabilità e bilancio che presidia le principali attività contabili e le attività connesse al bilancio, i rapporti con i fornitori/*outsourcer*, nonché la gestione amministrativa riferita al personale dipendente e la segreteria generale.

L'area di "Ciclo Passivo" è incaricata di svolgere principalmente le attività di gestione delle richieste di prestazioni (riscatti, trasferimenti, premorienza, anticipazioni e rendite). Il Consiglio di Amministrazione ha designato, tra le unità di personale dipendente, un Referente responsabile per l'area di "Ciclo Passivo".

L'area finanza è incaricata di svolgere attività di supporto alla Funzione Finanza attraverso il monitoraggio, la verifica e il controllo dei dati e della reportistica relativa agli investimenti, senza essere direttamente coinvolta nella gestione degli investimenti stessi.

La Segreteria svolge una funzione di supporto alle aree "Ciclo Attivo" e "Ciclo Passivo"; inoltre, gestisce tutte le attività amministrative non prettamente di natura previdenziale.

La Segreteria Direzione collabora nella cura della documentazione anche istituzionale e nelle attività di comunicazione del Fondo; ne è diretto responsabile il Direttore Generale coadiuvato dal referente incaricato per competenza.

È prevista nella struttura organizzativa anche la figura dell'amministratore di sistema (IT) attribuita al fornitore esterno, referente anche nei confronti della Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici. Tale figura collabora per gli adempimenti previsti dal Regolamento Europeo DORA, come specificato nello specifico documento "Testo Unico Dora".

1.4 Funzioni fondamentali

Ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. 252/2005 e della Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, il Fondo si è dotato delle seguenti Funzioni Fondamentali:

- Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi esternalizzata;
- Funzione Fondamentale di Revisione Interna esternalizzata.

Per la funzione Attuariale, così come stabilito dalla Direttiva IORP II, il Fondo non ha previsto l'istituzione di tale funzione, mancando i presupposti come sotto specificato:

- non copre direttamente rischi biometrici, essendo le rendite erogate da una compagnia di assicurazione vita, esterna al Fondo;
- non garantisce un rendimento degli investimenti;

- non garantisce direttamente un determinato livello di prestazioni, ma viene comprata una garanzia di capitale dal gestore per il comparto garantito, che si impegna direttamente in caso di non sufficienza delle prestazioni, a garantire il capitale assicurato;
- gli impegni finanziari del Fondo sono assunti da Gestori già sottoposti a vigilanza prudenziale a ciò abilitati.

1.5 Altre Funzioni del Fondo

Funzione Finanza

La Funzione Finanza è composta da quattro membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione su indicazione delle Fonti istitutive, altamente competenti, in possesso di preparazione professionale, livello di conoscenze ed esperienze adeguati alle mansioni affidate; tale Funzione svolge l'attività di monitoraggio della gestione finanziaria con particolare riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in merito al rispetto dei limiti di investimento ed alla rilevazione e segnalazione delle operazioni in potenziale conflitto di interesse, fornendone periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al fine di consentire l'adozione delle misure utili ad assicurare la coerenza della politica di investimento con gli obiettivi previdenziali degli Associati.

Inoltre, in quanto soggetto coinvolto nel processo di investimento, la Funzione Finanza:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei Gestori finanziari e sottopone all'organo di amministrazione le proposte di affidamento e di revoca dei mandati;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo con particolare riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in merito al rispetto dei limiti di investimento ed alla rilevazione e segnalazione delle operazioni in potenziale conflitto di interesse al fine di consentire l'adozione delle misure utili ad assicurare la coerenza della politica di investimento con gli obiettivi previdenziali degli Associati. Al riguardo produce una relazione periodica da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato. In caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio, predispone una relazione a carattere straordinario, da indirizzare agli organi di amministrazione e controllo;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, di facile lettura, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate. Particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- esamina periodicamente la composizione del portafoglio finanziario e assicurativo delle gestioni separate e i risultati conseguiti dalle gestioni, occupandosi anche delle attività specifiche in tema ESG, avvalendosi dei rispettivi Advisor (finanziario, assicurativo ed etico);
- presiede a periodiche audizioni dei Gestori finanziari e delle Compagnie di assicurazione della Convenzione attiva ed elabora i relativi verbali;

- formula proposte all'organo di amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;
- collabora con l'Advisor e con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento (soggetti incaricati della gestione, Depositario ecc.), al fine di fornire il supporto necessario circa gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- si interfaccia con tutti i soggetti coinvolti nel processo d'investimento e di monitoraggio per la migliore attuazione della Policy ESG, e anche su questo, valuta il corretto operato del Gestore finanziario, richiamandone l'attenzione sugli aspetti di criticità;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, sottoponendole all'approvazione dell'organo di amministrazione.

Funzione Compliance

Le "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" deliberate dalla COVIP il 29 luglio 2020 hanno rimesso l'istituzione della Funzione Compliance ai singoli fondi pensione, in ragione delle caratteristiche degli stessi. Al riguardo, in relazione alla rilevanza del Fondo, è stata ritenuta opportuna l'introduzione della Funzione Compliance il cui scopo, come stabilito nelle summenzionate Direttive COVIP, è quello di prevenire la violazione di norme e di regole e procedure deliberate dall'organo di amministrazione, al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione, come controllo di secondo livello (al pari della Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi), con l'obiettivo di valutare il rischio di non conformità alla normativa che potrebbe determinare sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione Compliance è attualmente attribuita *ad interim* al Direttore Generale, coadiuvato dal referente incaricato di competenza, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Sindaci.

La Funzione agisce inoltre *ex-post* a supporto nella gestione degli eventi di non conformità che si dovessero eventualmente manifestare.

La conformità del Fondo rispetto alle norme di settore ed alla regolamentazione interna è realizzata principalmente attraverso:

- le analisi preventive rispetto all'implementazione di modifiche all'ordinamento interno volte a recepire le innovazioni normative e le esigenze di evoluzione del Fondo;
- l'analisi delle problematiche di natura amministrativa indotte da modifiche legislative ovvero dall'adozione di provvedimenti e istruzioni di vigilanza da parte della COVIP, con evidenza del relativo impatto sul funzionamento del Fondo e delle modifiche da adottare nell'ambito della regolamentazione interna del Fondo medesimo.

Nel definire l'approccio alla gestione del rischio di non conformità è stato fatto riferimento a due obiettivi fondamentali:

- proteggere le prestazioni degli iscritti al Fondo;

- promuovere e migliorare la comprensione delle regole di buona amministrazione del Fondo.

Un aspetto fondamentale alla base dell'approccio è la modalità di identificazione e gestione del rischio di non conformità e la conseguente priorità assegnata alle attività.

La Funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio dei Sindaci.

Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici

La Funzione di gestione e sorveglianza dei rischi informatici (di seguito, in breve "Funzione di controllo ICT") supporta il Consiglio di Amministrazione nell'attività di elaborazione, attuazione e monitoraggio del quadro per la gestione dei rischi informatici di cui all'art. 6 del Regolamento (UE) 2022/2554. In particolare, tale funzione concorre a definire la strategia di resilienza operativa digitale del Fondo stabilendo i criteri e le metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi ICT tenendo in debita considerazione le variazioni che nel tempo possono caratterizzare l'attività del Fondo nonché il contesto normativo e di mercato di riferimento. La Funzione è attribuita ad una figura cui il Fondo assicura un livello appropriato d'indipendenza per evitare conflitti d'interessi, garantendo un'opportuna separazione tra tale Funzione e le altre di controllo e di *audit* interno. L'incarico di Funzione di controllo ICT è esternalizzato ad un soggetto dotato di adeguate competenze tecniche.

Nello svolgimento delle proprie attività la Funzione di controllo ICT si coordina con gli altri soggetti e ruoli individuati dal Fondo ai sensi del Regolamento DORA che si riportano di seguito.

Uno strumento di controllo importante nell'ambito del quadro per la gestione dei rischi informatici è rappresentato dai test di resilienza operativi digitali. Il soggetto che effettua i test (art 24 par.4, Reg. DORA) è identificato in un fornitore IT terzo.

Il ruolo di Funzione di gestione della crisi (art 11 par.7 Reg. DORA) è assegnato al Comitato di Gestione delle Crisi, che comprende il Presidente, il Direttore Generale, l'Addetto ciclo attivo-area amministrativa, il titolare della Funzione di controllo ICT e il Responsabile IT.

Infine, il personale addetto alle ICT di grado più elevato che comunica almeno una volta all'anno al Consiglio di Amministrazione le risultanze della valutazione di efficacia del sistema di gestione rischi e formula raccomandazioni (art. 13 par.5 DORA) è individuato nel referente della Funzione di gestione dei rischi ICT, coadiuvato dal Direttore Generale e dal Fornitore/Responsabile IT. La Funzione di controllo ICT è coinvolta nell'elaborazione delle politiche, procedure, protocolli e strumenti per la sicurezza dei sistemi ICT del Fondo ed è destinataria di flussi informativi riguardanti qualsiasi attività che comporti una modifica sostanziale dei sistemi e processi ICT o eventi in grado di incidere in misura rilevante sul profilo di rischio del Fondo (tra cui incidenti o minacce significative).

La Funzione si interfaccia periodicamente con la Funzione fondamentale di gestione dei rischi in modo da assicurare la necessaria sinergia utile a dare attuazione ad un efficace e complessivo sistema di gestione dei rischi e tiene in debita considerazione le risultanze dei test di resilienza operativa digitale effettuati dal soggetto appositamente incaricato dal Fondo con ruolo autonomo ed indipendente dalle altre funzioni.

La Funzione di controllo ICT riporta al Direttore Generale.

1.6 Incarichi assegnati a soggetti terzi e Funzioni esternalizzate

Il Fondo, ai sensi dell'art. 5 *septies* del D.Lgs. 252/2005, attribuisce lo svolgimento di alcuni servizi o funzioni a soggetti esterni al Fondo.

In particolare:

- la gestione finanziaria delle risorse del Fondo è affidata a due Gestori;
- la gestione assicurativa è effettuata attraverso una convenzione assicurativa di Ramo I, con un pool di Compagnie assicurative tra loro in coassicurazione;
- per l'erogazione delle prestazioni in forma di rendita il Fondo ha stipulato, come da disposizioni vigenti, un'apposita convenzione con una primaria Compagnia assicurativa. Informazioni circa l'erogazione delle rendite sono contenute nella Nota informativa del Fondo e nel Documento sulle rendite, entrambi pubblicati sul sito www.previbank.it;
- la Funzione Fondamentale di Revisione Interna è affidata ad un soggetto esterno;
- la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi è affidata ad un soggetto esterno;
- la Funzione Finanza è affidata a quattro soggetti di cui un componente del Consiglio di Amministrazione e tre soggetti esterni;
- la gestione amministrativa e contabile è affidata ad un service amministrativo esterno;
- la gestione documentale è affidata ad un soggetto esterno;
- il servizio di fornitura e gestione della piattaforma per le segnalazioni di *whistleblowing* e per la gestione preliminare delle segnalazioni stesse è affidata ad un soggetto esterno;
- la Funzione di gestione e controllo dei rischi informatici (ICT) è affidata ad un soggetto esterno;
- il soggetto incaricato di effettuare i test di resilienza operativa digitale (DORA) è un soggetto esterno;
- il Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD/DPO) è una funzione indipendente affidata ad un soggetto esterno che riporta, per le attività di competenza, al Direttore Generale.
- per gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 il Fondo è supportato da una società di consulenza; gli incarichi di RSPP e di Medico competente sono attribuiti a soggetti esterni che riportano al RLS e al Presidente in quanto datore di lavoro.

Società di Revisione Legale dei conti

La Società di Revisione legale dei conti è nominata, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, dall'Assemblea dei Delegati su proposta del Collegio dei Sindaci. L'incarico è affidato ad un soggetto iscritto nell'apposito registro dei revisori legali, avente la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico (cfr. D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, art. 13, comma 2). Il soggetto incaricato della Revisione Legale:

- verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se è conforme alle norme che lo disciplinano;
- esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

Il Depositario del Fondo

L'incarico di Depositario non costituisce una esternalizzazione in senso proprio perché tale ruolo è attribuito per legge ad un soggetto terzo in possesso dei requisiti normativamente previsti. Le risorse del Fondo sono depositate presso un "Depositario", che svolge il ruolo di custode del patrimonio e controlla la regolarità delle operazioni di gestione. In particolare, il Depositario: esegue le attività ad esso affidate dalla legge; svolge le ulteriori attività ad esso affidate dal Fondo risultanti da apposita convenzione; trasmette le ulteriori informazioni eventualmente richieste dal Fondo al fine di alimentare il sistema di verifica e controllo.

1.7 Soggetti coinvolti nel processo di investimento

Con riferimento al processo d'investimento, i soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo, con ruoli e competenze diversificati, all'interno o in collaborazione con il Fondo, sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Funzione Finanza;
- Advisor (finanziario, assicurativo ed etico);
- Gestori finanziari e Gestore assicurativo (soggetti incaricati della gestione);
- Depositario;
- Service amministrativo.

In particolare, l'Advisor finanziario svolge le seguenti attività:

- fornisce una valutazione indipendente dell'andamento dei mercati finanziari;
- fornisce mensilmente una reportistica di misurazione della *performance* e dei rischi della gestione e del *benchmark*;
- fornisce periodicamente un *report* di *performance attribution* per il mandato di gestione, analizzato e commentato sulla base del processo di investimento sottostante;
- fornisce semestralmente un'analisi comparativa degli OICR investiti dalla gestione secondo gruppi omogenei di confronto ("*peer group analysis*"), attraverso lo studio dei rendimenti, del livello di rischio e degli indicatori di efficienza basati sui risultati effettivamente conseguiti dagli OICR investiti e dai peer individuati;
- partecipa, su richiesta del Fondo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo/Assemblea;
- supporta la Funzione Finanza secondo compiti e responsabilità inerenti all'impostazione della politica di investimento, la strategia da attuare ed i risultati degli investimenti;
- presiede a periodiche audizioni con i Gestori finanziari organizzate dal Fondo.

L'Advisor assicurativo svolge le seguenti attività:

- attività di assistenza e consulenza per la stipula e la gestione delle convenzioni assicurative riguardanti i Rami I°, III°, IV° e V° di cui all'art. 2 del Codice delle Assicurazioni;
- fornisce periodicamente reportistica sulla composizione del portafoglio e saldo degli attivi delle "Gestioni separate";
- fornisce periodicamente un *report* di monitoraggio delle gestioni assicurative, analizzato e commentato anche sulla base delle informazioni rilasciate dalle Compagnie di assicurazione della Convenzione attiva;
- organizza e presiede a periodiche audizioni delle Compagnie di assicurazione della Convenzione attiva;
- partecipa, su richiesta del Fondo, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione/Comitato Esecutivo/Assemblea.

L'Advisor etico analizza i titoli di imprese (azioni e obbligazioni) e i titoli di Stato presenti nel portafoglio del Fondo.

Tale monitoraggio misura il livello di sostenibilità degli emittenti presenti nel portafoglio del Fondo sulla base di specifici indicatori ESG.

Il Fondo affida la gestione delle proprie risorse ai Gestori finanziari e al Gestore assicurativo.

I Gestori finanziari, in particolare:

- investono le risorse finanziarie con la finalità, nella gestione passiva, di replicare l'andamento del mercato di riferimento e, nella gestione attiva, di realizzare extra-rendimenti;
- trasmettono all'organo di amministrazione della forma pensionistica una rendicontazione periodica sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercitano il diritto di voto spettante al Fondo inerente ai titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo di amministrazione;
- partecipano a periodiche audizioni, su richiesta del Fondo.

Il Gestore assicurativo, costituito da un pool di assicurazioni tra loro in coassicurazione, svolge i seguenti compiti:

- investe i contributi in una polizza di assicurazione di Ramo I collegata al rendimento medio conseguito dalle gestioni speciali del pool di coassicuratori;
- rilascia periodicamente – almeno trimestralmente – informazioni sulle gestioni separate della convenzione attiva e sulle rispettive Compagnie di assicurazione;
- partecipa a periodiche audizioni, su richiesta del Fondo.

Il Service amministrativo supporta a livello tecnico/contabile il processo di investimento in tutte le sue fasi costitutive.

2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il comma 5 dell'art. 4-bis del D.Lgs. 252/2005, prescrive l'adozione, da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica, di un efficace "sistema di controllo interno". Tale sistema include procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) del Fondo è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione.

La disciplina identifica tre diverse tipologie di controllo, a prescindere dalle strutture organizzative in cui sono collocate:



- **1° livello:** controlli di linea. Sono controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture operative (ad es.: controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative; per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche;
- **2° livello:** controlli sui rischi e sulla conformità. Essi hanno l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- **3° livello:** attività di revisione interna. L'attività di revisione interna è volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione Fondamentale di Revisione Interna è stata istituita, ai sensi dell'art. 5-quater del D.Lgs. 252/2005, in modo proporzionato alla dimensione e organizzazione interna del Fondo, nonché alla natura, portata e complessità delle attività svolte. All'interno della struttura del Fondo, la Funzione Fondamentale di Revisione Interna verifica la correttezza dei processi gestionali ed operativi, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, comprese le attività esternalizzate e la funzionalità dei flussi informativi. Nello svolgimento delle proprie attività, la stessa riferisce al Consiglio di Amministrazione le risultanze delle analisi compiute e le eventuali disfunzioni e criticità rilevate. Tali informazioni sono anche comunicate al Direttore Generale. Le risultanze della specifica area oggetto di revisione sono, altresì, comunicate al responsabile dell'attività operativa oggetto del controllo.

Fermo ovviamente l'accesso a tutti i dati del Fondo, anche qualora gli stessi risiedano presso gli *outsourcer*, nell'ambito delle attività di verifica la Funzione Fondamentale di Revisione Interna può accedere direttamente anche presso i fornitori di servizi a cui il Fondo esternalizza le attività.

Fatto salvo il privilegio contro l'autoincriminazione, la Funzione Fondamentale di Revisione Interna comunica tempestivamente alla COVIP eventuali casi di inerzia rilevati nell'ambito delle proprie attività di verifica ai sensi dell'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs. 252/2005.

Nel caso in cui, nel corso delle verifiche, emergano gravi irregolarità, ne è data immediata informativa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e al Collegio dei Sindaci, senza attendere la conclusione di tutti i connessi accertamenti e la completa redazione del rapporto di controllo interno. L'attività di revisione svolta e gli interventi effettuati sono adeguatamente documentati e conservati presso la sede del Fondo.

Di seguito sono elencati i soggetti con cui collabora la Funzione Fondamentale di Revisione Interna:

- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Sindaci;

- Funzione di Revisione Legale dei conti;
- Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi;
- Funzione Compliance;
- Funzione di controllo ICT;
- Direttore Generale.

3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Fondo ha predisposto il Documento “Politica di Gestione dei Rischi”, ai sensi dell’art. 5-ter del D.Lgs. 252/2005, il quale prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema organico di gestione dei rischi, che mappino i rischi che interessano il Fondo e che disponga delle procedure necessarie per la loro complessiva gestione. L’art.5-ter, comma 6, del D.Lgs. 252/2005, prevede inoltre, che tali fondi istituiscano una Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi strutturata in modo da facilitare l’attuazione del sistema di gestione dei rischi.

Il Fondo ha attribuito la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi ad un soggetto esterno. Le motivazioni a sostegno di tale scelta sono da ricondurre, sulla base dell’attenta analisi svolta, ai seguenti vantaggi:

- definizione di strumenti di controllo sulla base di approcci derivanti da *best practices* di mercato;
- livello massimo di oggettività e imparzialità nell’analisi del sistema di gestione dei rischi adottato dal Fondo.

L’incarico di referente interno al Fondo della Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi esternalizzata è stato attribuito al Direttore Generale.

Di seguito gli organi coinvolti nel sistema di gestione dei rischi:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;
- Collegio dei Sindaci;
- Funzione Fondamentale di Revisione interna;
- Funzione di controllo ICT;
- Funzione Compliance.

In particolare, la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi: concorre alla definizione della Politica di Gestione dei Rischi e delle soglie di accettabilità in cui sono definiti ruoli e responsabilità della funzione e il coordinamento con gli organi del Fondo e delle altre strutture operative e di controllo, il modello organizzativo adottato per la gestione dei rischi, le categorie di rischio a cui il Fondo è potenzialmente esposto e le metodologie per la relativa misurazione e gestione (definizione delle soglie di, descrizione della frequenza e del contenuto delle verifiche da eseguire regolarmente). È coinvolto nella definizione dei contenuti delle altre politiche interne al Fondo per le proprie aree di competenza. Concorre inoltre alla definizione del processo di conduzione della valutazione interna del rischio e ne coordina lo svolgimento e classifica, misura e monitora i rischi rilevanti sia per il Fondo sia per gli Associati.

La Funzione Fondamentale comunica alla COVIP se l’organo al quale ha trasmesso le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività non intraprende azioni correttive adeguate e

tempestive, nei casi in cui il Fondo non soddisfi un requisito legale significativo e quando ha notato una violazione significativa della legislazione, dei regolamenti o delle disposizioni amministrative applicabili al Fondo.

La Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi si confronta in materia con il Direttore Generale, fatti salvi i casi di comunicazione nei confronti della COVIP così come previsti dall'art. 5-bis, comma 5, del D.Lgs. 252/2005, mettendo a sua disposizione ogni elemento tecnico-specialistico ai fini della valutazione dei rischi, nella sua funzione di garanzia nei confronti degli iscritti e nello svolgimento del suo ruolo di responsabile dei processi di lavoro e dell'attuale organizzazione del Fondo. Al contempo la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi collabora con le altre aree e funzioni fondamentali del Fondo.

Il sistema di Gestione dei Rischi del Fondo si articola nei seguenti step:

- identificazione: finalizzata a individuare tutti i fattori d'incertezza che potenzialmente possono causare una deviazione nel raggiungimento degli obiettivi del Fondo e ad assicurare piena consapevolezza circa la rilevanza di quelli maggiori, in questa fase vengono identificati i rischi che sono a capo del Fondo e quelli invece che sono a carico degli aderenti;
- misurazione: volta a misurare i rischi identificati con opportune metodologie e strumenti;
- gestione: con l'obiettivo di stabilire modalità e soglie di assunzione, riduzione e gestione nonché meccanismi di monitoraggio e procedure di *escalation*;
- controllo: finalizzata all'effettivo monitoraggio e al controllo del mantenimento del rischio entro i limiti definiti.

La Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi è preposta alla conduzione della valutazione interna del rischio, essa si serve del supporto delle altre aree del Fondo, in *primis* della Funzione Finanza.

Per le modalità di conduzione della valutazione interna, la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi effettua una mappatura dei rischi a cui il Fondo e gli aderenti dello stesso sono esposti. La mappatura dei rischi del Fondo costituisce un supporto fondamentale a qualsiasi attività di verifica, interna o esterna, finalizzata al riscontro dell'adeguatezza, della sicurezza e della correttezza dei presidi posti in essere. Specificatamente alla mappatura degli strumenti finanziari, rispetto ai rischi cui gli aderenti sono soggetti, si definiscono i fattori di rischio rilevanti e viene effettuata sulla base delle caratteristiche degli strumenti finanziari e dei relativi emittenti.

Ai fini della conduzione dell'attività di valutazione, la Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi si serve del registro dei rischi, degli strumenti di monitoraggio e la relativa reportistica periodica adottata dalla Funzione Finanza, nonché di qualsiasi altro strumento a disposizione del Fondo utili alle finalità in oggetto.

La valutazione viene approvata dall'organo di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP.

Il Documento è redatto dalla Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi, che ha altresì il compito di aggiornarlo, previa condivisione con il Direttore Generale.

4. POLITICA DI REMUNERAZIONE

Il Fondo ha redatto il “Documento Politica di Remunerazione” in ossequio a quanto richiesto dal D.Lgs. 252/2005 e ne rende pubbliche annualmente le informazioni essenziali e pertinenti riportandole all’interno del presente Documento conformemente alle Direttive COVIP del 29 luglio 2020.

Sulla base di quanto disposto all’art. 5-octies, il Fondo definisce la politica in modo proporzionato all’organizzazione interna, nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell’attività che svolge, del profilo di rischio del Fondo. La politica di remunerazione è stabilita altresì in linea con gli obiettivi del Fondo a lungo termine, con gli interessi a lungo termine degli aderenti e beneficiari del Fondo, con la stabilità finanziaria e la *performance* del Fondo nel suo complesso e sostenendo una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo.

La politica di remunerazione si applica:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio dei Sindaci, al Direttore Generale;
- nei confronti di categorie di personale, ove presenti, le cui attività hanno un impatto di rilievo sul profilo del rischio del Fondo;
- ai soggetti a cui sono esternalizzate funzioni o altre attività del Fondo, comprese le funzioni fondamentali.

Si riportano di seguito gli organi coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica di remunerazione:

- Assemblea dei Delegati;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio dei Sindaci;
- Direttore Generale;
- Funzione Fondamentale di Gestione dei Rischi;
- Funzione Fondamentale di Revisione Interna;
- Funzione Finanza;
- Funzione di controllo ICT.

I ruoli dei suddetti organi sono disciplinati all’interno del documento “Politiche di governance” (allegato F - “Politica di Remunerazione”).

Ai sensi dell’articolo 5-octies, comma 4, lett. c), del D.Lgs. 252/2005, la politica di remunerazione prevede misure volte a evitare i conflitti di interesse. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione ha adottato un regolamento che definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse della forma pensionistica.

Nella predisposizione della politica di remunerazione si è assicurata la coerenza con l’integrazione dei rischi di sostenibilità, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento UE 2019/2088. In particolare, in attuazione delle prescrizioni di cui al richiamato art. 5 del Regolamento in tema di coerenza della politica di remunerazione con quella di integrazione dei rischi di sostenibilità, la politica di remunerazione adottata dal Fondo è rispettosa delle normative legali e contrattuali nonché, comunque, ispirata ai seguenti criteri di:

- Equità: fermo quanto previsto in materia dal C.C.N.L. del credito vigente, la remunerazione a coloro che prestano attività lavorativa presso il Fondo deve essere coerente con il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate e le competenze e capacità dimostrate;
- Coerenza: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto alle competenze richieste, tenendo conto delle dimensioni e della complessità del Fondo;
- Meritocrazia: il sistema remunerativo non prevede incentivi individuali, il Fondo segue lo sviluppo professionale delle proprie risorse implementando formazione in misura crescente per quantità e qualità. La progressione di carriera è moderata e correlata all'esigenza di stabilità e sostenibilità dei costi interni.

In merito agli obblighi di revisione della politica di remunerazione, conformemente a quanto stabilito all'art. 5-octies, comma 4, lett. f), del D.Lgs. 252/2005, il Fondo ha previsto un riesame periodico della stessa con cadenza minima triennale. Le responsabilità circa il controllo della conformità e dell'effettiva applicazione delle indicazioni contenute nel documento redatto dal Fondo, ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione in solido con il Direttore Generale e con il Collegio dei Sindaci.